Anno XIII. Mercordì 10 Luglio 1878 N. 165

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librajo A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 luglio contiene:

1. Regio decreto 6 giugno che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di un magazzino pel deposito delle munizioni da guerra confezionate ad uso del distretto militare di Udine.

2. id. 24 giugno che autorizza il Consorzio appositivamente costituitosi ad adoperare una derivazione d'acqua dai fiumi Tagliamento e Ledra.

3. Disposizioni nel regio esercito, nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure e nel personale dei notai.

La Direzione generale dei telegrafi in Groppallo Lomellina, provincia di Pavia, ed in Nociglia, provincia di Lecce.

Il Congresso

Il Congresso è agli sgoccioli. Se anche tutte le quistioni non sono decise nei loro particolari, oramai i potenti si sono messi d'accordo sui punti principali; e l'opera del Congresso comincia ad essere anche giudicata.

Esso somiglia ne' suoi effetti a quello del 1815. Anche allora si disse di voler pacificare l'Europa liberando le Nazioni dalle prepotenze di Napoleone. La pentarchia invece pensò a sè stessa ed ai Popoli punto. L'Italia principalmente fu sacrificata e consegnata mani e piedi legata allo straniero, che alla fine perdette il suo dominio.

Così questa volta, abbandonato il vecchio ed insostenibile tema dell' integrità dell'Impero ottomano, si disse di voler fare opera di emancipazione e di civiltà a favore dei Popoli; ma questi furono gli ultimi a cui si ha pensato.

Venne fatto quello che era stato stabilito tra i tre Imperi. La Russia e l'Austria volevano una rivincita; e la Germania voleva sdebitarsi colla prima e spingere la seconda sopra nuove vie, onde avere le mani più libere nel centro.

Bismarck, ottenuto questo scopo, se ne lava le mani e lascia la briga agl'Imperi vicini di difendere o di contendersi le proprie conquiste tra loro e tra l'Inghilterra che finì col prendere la sua parte anch'essa alla spartizione dell'Impero ottomano.

La Russia ha riguadagnato la Bessarabia, tolta al suo alleato forzoso la Rumenia, ha conquistato una parte dell'Armenia, ha costituito la Bulgaria come un corpo avanzato in sua mano, e da Varna e Sofia potrà girare la posizione delle truppe turche confinate a guardare i passi dei Balcani, e perdute affatto quando una nuova insurrezione metterà in pericolo quel che rimane della Turchia. Così il Mar Nero si avvicina sempre più ad essere un lago russo, ad onta che gl'Inglesi credano di averne la chiave.

Ottenuta nella sua preda la complicità dell'Austria, la Russia viene a giustificare sè stessa non solo, ma ha il mezzo di tenere dipendente dalla propria politica il vicino.

L'Austria colla sua occupazione, co' suoi ingrandimenti senza alcun compenso per l'Italia, ha disgustato questa; e su tale disgusto la Russia specula, anche se noi staremo cheti ora e sempre. Più ancora specula sulla Serbia e sul Montenegro, i quali saranno sempre più malcontenti dell'Austria, appunto perchè vennero abbandonati a lei. Quegli Slavi, che avrebbero voluto essere uniti ai due Principati non saranno paghi di essere fatti sudditi di un Impero, dove hanno contrarii Tedeschi e Magiari; oppure si uniranno ai Croati, Slavoni, Serbi, Sloveni, Dalmati dell'Austria per avviare la formazione di una Slavia meridionale.

Albanesi e Greci si mostrano già malcontenti di quello che si è fatto e non si è fatto a loro riguardo, e lo saranno anche di più quando vedranno, che l'Inghilterra, la quale li tenne a bada con promesse e mancò loro di parola, pensa piuttosto a fare i fatti suoi anche a danno loro.

Tutti questi Popoli ingannati di questa maniera avranno la massima propensione a ribellarsi. La Turchia si troverà imbarazzata più che mai co' suoi creditori, co' suoi protettori e padroni.

In tutto quello che è stato fatto non c'è insomma nessuna garanzia di pace e stabilità. Nessuna potenza potrà disarmare, acquietandosi nell'idea che la pace sarà almeno per qualche tempo sicura. Le diffidenze ed i malumori fra i varii Stati saranno accresciuti. Tutti guardano il domani come qualche cosa di assai incerto.

Ecco l'opera del Congresso. Gli Italiani hanno più di tutti ragione di dolersene. Ma essi hanno assistito a ben altri trionfi a Roma!

NOSTRA CORRISPONDENZA

GRIDO DELL'ANIMA.

Roma 8 luglio.

Non c'è più dubbio: anche l'Inghilterra ha avuto il suo *prezzo*, anch'essa ha partecipato alla spartizione dell'Impero ottomano.

Questo prezzo è l'isola di Cipro, importante per la sua posizione, e per sè medesima.

E che la resti lì.

La padrona dei mari ha fatto un nuovo acquisto nel Mediterraneo.

Essa ne custodisce la porta dai forti imprendibili di Gibilterra. Essa possiede il gruppo di Malta tra la Sicilia e l'Africa, donde domina la Sicilia ed il punto di divisione dei due grandi bacini del mare in cui si bagna la penisola italica colle sue isole. Ora acquista Cipro e tien d'occhio l'isola di Candia, per impadronirsene quando si facesse un passo di più nel disfacimento dell'Impero ottomano.

Acquistò una preponderanza nell'Egitto, dove si può dire oramai padrona del canale di Suez, cui, occorrendo, occuperebbe materialmente coi suoi Indiani, le cui brune faccie si fecero già vedere alle porte dell'Italia, a Malta Non le bastava Aden nel Mar Rosso e volle impadronirsi anche di Socotora. Il giorno in cui una sommossa a Costantinopoli minacciasse la dinastia, i cui ultimi rampolli gareggiano nell'imbecillità e si nascondono spauriti nei loro harems, la flotta inglese andrebbe a mettervi l'ordine.

Russia, Austria ed Inghilterra si divisero adunque le spoglie del Turco; e l'Italia si trova quasi imprigionata nello stesso mare donde emerse.

L'Italia fu bene sfortunata nell'anno 1878. Essa perdette quel principe ardito e prudente che fece la sua unità e torna umiliata e diminuita da quel Congresso, che l'accolse la prima volta come grande Potenza. Il *terzo sperimento* d'un ministero di Sinistra non fu niente più fortunato degli altri due; chè la debolezza di alcuni e la baldanza di altri de' suoi componenti trascina sempre più al basso la Nazione, la quale avrebbe avuto una bella occasione per alzarsi. Noi contendiamo piuttosto, se abbia da avere il portafoglio l'uno piuttosto che l'altro di quei principianti, che si valgono tutti e che ora credono di avere fatto assai col tentar di assicurare la propria elezione un'altra volta.

Ma, pur troppo, il paese avrà molte ragioni di svegliarsi nel frattempo. Dio voglia che si svegli prima, che peggiori danni non gliene avvengano.

Lodo voi vecchia sentinella, che non vi addormentate come tanti altri; ma pur troppo, che è da sconfortarsi, quando si vede l'Italia, dopo avere vinto tutti i suoi nemici ed il suo *deficit* finanziario, sicchè non sembrava doverci essere altro da fare, che studiare e lavorare per pigliare nel mondo il grado che gli si compete, perdere la coscienza de' suoi destini e rimpicciolirsi sempre più, dacchè affidò le sue sorti ad uomini dappoco.

Vedo nella stampa, principalmente di Sinistra, che non ha altre vittorie se non quelle ottenute sull'antica Destra, quasi per coprire le comuni vergogne, parlare di qua e di là di certi patti segreti che dovrebbero probabilmente esistervi.

Ma a che nutrire d'illusioni ingannevoli i credenzoni? Che segreti? Quello che gli altri fanno è alla luce del sole; e lo dicono e se ne vantano ed ancora mandano a noi Italiani gl' insolenti consigli di starcene cheti!

Ma avreste voi voluto, che l'Italia facesse la guerra, essa che ha tanto bisogno di pace? dicono alcuni.

O che! Hanno fatto la guerra l'Austria e l'Inghilterra! Esse hanno mostrato soltanto che sarebbero capaci anche di farla per i loro interessi e per il loro onore, ed ebbero quello che vollero. Perchè dovevamo noi considerarci da meno degli altri? Sapete il perchè? Perchè la nostra politica all'interno e fuori da qualche tempo si è rimpiccinita e perchè facciamo e lasciamo fare delle puerili dimostrazioni, invece che prendere l'attitudine dei forti; perchè abbiamo fatto i conti su quello che dobbiamo pagar alla patria più o meno secondo le regioni, alle quali apparteniamo, ed abbiamo fatto una politica meschina di partigiani, anzichè da figli della patria italiana libera ed una.

Scusate questo grido dell'anima; ma a non mandarlo come mi erompeva dal cuore, me lo avrebbe fatto scoppiare.

Con questo prendo congedo da voi; e vado a tuffarmi anch'io, come gli onorevoli, nel mare, anche se il nostro diventa meno nostro che mai.

ITALIA

Roma. Il *Corriere del mattino* di Napoli spiega così l'articolo famoso del *Diritto* e la condotta ultima del Doda:

« Il contegno del Ministero, le sue condiscendenze verso la Destra dovevano necessariamente condurre a due risultati: distaccare dalla maggioranza tutti coloro che rappresentavano le tradizioni del partito, e ciò accadde solennemente nella votazione del 7 giugno; e rendere necessaria la ricomposizione del Ministero in modo da farvi prevalere in maggior numero gli elementi incolori; e ciò stavasi combinando in questi ultimi giorni.

L'on. Seismit-Doda ha rotto gli indugi, e passando senza esitanze il Rubicone, ha infranto gli osceni abbracciamenti del Ministero colla Destra. Egli non ha preso la sua nuova via per progetto; ma vi è stato costretto dalla necessità: egli che non ignorava avere la sua assunzione al Ministero delle finanze offeso delle suscettività, forse giuste, nella Sinistra; egli che a buon diritto temeva non poterglisi perdonare la brusca dimissione da segretario generale di Depretis, ed il voto dato il 14 dicembre 1877 sull'ordine del giorno dell'on. Salaris.

D'altra parte la Destra, se era disposta a seguire il Governo nelle sue velleità di popolarismo — e l'aveva sostenuto col voto e colla stampa nelle concessioni ai repubblicani — non poteva consentire che la trasformazione tributaria come conseguenza dell'assetto finanziario compiuto portasse l'impronta di un uomo, di un partito, che non era proprio, e quindi sebbene l'attuale ministro delle finanze si fosse dimostrato compiacente verso di essa punzecchiando l'amministrazione Depretis della quale aveva fatto parte per ventidue mesi e dichiarando di non aver capito che cosa fosse il Ministero del Tesoro, non lo si voleva far partecipare alla ricomposizione alla quale si tendeva.

Già si parlava di un senatore che avrebbe dovuto sostituirlo, quando inaspettatamente giunse la sottile opposizione del Perazzi, ed il fiero attacco del Minghetti.

Che fare allora? Inviso e sospetto agli antichi amici della Sinistra, ripudiato nelle nuove combinazioni, l'on. Seismit-Doda preferì di ritornare in seno al suo vecchio partito, anzichè attendere dai suoi incerti colleghi del Gabinetto l'amnistia ed anche il congedo; e fece le dichiarazioni che sapete, e provocò quel voto sull'ordine del giorno Taiani ed altri onorevoli accettato di preferenza a tanti altri, che pure esprimevano fiducia assoluta nella politica finanziaria del Ministero, il cui significato non fu equivoco per nessuno, e che comprometteva tutta la politica generale seguita dal Ministero.

Se le mie particolari e sicure informazioni non me ne facessero certo, se non sapessi che nel Consiglio dei Ministri, che seguì il voto dell'altro giorno, fuvvi un vero baccano di recriminazioni e proteste contro le esplicite dichiarazioni dell'onorevole Seismit-Doda fatte senza precedenti accordi coi colleghi, specialmente per parte dei ministri De Sanctis e Brocchetti; se non sapessi da fonte autorevole che l'on. Cairoli ne è rimasto sconcertato ed ha persino minac-

APPENDICE

DEL SORDO-MUTO E DELLA SUA ISTRUZIONE (*)

Obbligato e riconoscente per l'atto di gentilezza usatomi dall'onor. Direttore del *Giornale di Udine*, il quale diede alla stampa il mio scritto (*Il Sordo-Muto ed il Cieco*, N. 131) appoggiandolo pubblicamente con sentite parole, mi fo animo a trattare l'altro argomento risguardante l'istruzione dei sordo-muti nella lusinga di esser anco per questa volta compatito.

La descrizione sul *metodo di istruire i sordo-muti* non è tanto facile il farla e per quanto uno studi ogni mezzo per renderla chiara, il lettore non potrà mai formarsene un'idea perfetta, perchè havvi grande differenza dalla teoria al caso pratico. Cercherò quanto so e posso di essere chiaro e di farmi comprendere.

Prima dell'anno 1869 non s'insegnava il linguaggio articolato e labbiale. perchè non se ne sapeva il metodo. Allora si usava l'alfabeto manuale, colla mimica e collo scritto. L'*alfabeto* corrisponde colle dita della mano lettera per lettera come p. e. *a*, *b*, *c*, ecc. fino *z*; e poi per nome, per parola, per proposizione e via. La *mimica* ossia il *gesto* sta alla lingua come l'azione al racconto, la cosa al segno d'essa, la figura alla descrizione ecc. ecc. Il gesto segna le cose e le azioni, non i rapporti loro. Esso figura e rende tutto sotto forme visibili materiali. La lingua, verbigrazia, dice: Io non vado in Chiesa. Dice il gesto: *Chiesa io andare non*. La lingua: Il cacciatore ha ucciso sette uccelli. Il gesto: *Uccelli cacciatore uccidere sette*. Notisi che ad indicare molti nomi si usano perifrasi descrittive anche lunghe, come per barbiere: *uomo-barba-radere*; per chiesa: *casa-preghiera*; per cacciatore: *uomo-fucile-sparare*. E si noti ancora che il sordo-muto gestendo non dice propriamente: *Chiesa io andare non*. La sarebbe gala. Egli non dice nulla; non ha presente all' intelletto nessuna parola, ma solo i fantasimi della cosa, dell'azione o del gesto, i muti esprimendosi fra loro come le figurine della lanterna magica, perchè i gesti possono variare a seconda dei casi. Tolgo il verbo *andare*. Il gesto v'è uno solo. Ma eccoti: *Come la va? — Come andò l'affare? — Ne va la vita, — Io vo pensando. — Va là che stai bene. — Mi va a genio. — Mi va in sangue. — La città andò a ruba e a fuoco*, ecc. Sono tutti *andare*, che nulla han che

(*) Accettiamo come un vero regalo per i nostri lettori l'articolo, da noi provocato, di un sordo-muto, che è fra i compositori del *Giornale di Udine*.

Speriamo che questo articolo gioverà a destare in tutti quelli che lo leggono sentimenti di gratitudine verso gl' istruttori dei sordo-muti e di carità verso questi infelici, i quali lo saranno molto meno, se la Società penserà ad istrurli tutti.

La Società ha maggiori doveri verso quelli che hanno maggiori bisogni, e li hanno senza loro colpa. Ci sono, dice il Vangelo, di quelli che vennero eunucati, cioè privati di certe facoltà, dalla natura, o dagli uomini. Ora l'umanità e la religione s'uniscono ad insegnare, che la carità, buona e doverosa con tutti, lo è tanto più con quelli cui la natura, o la disgraziata eredità dei vizii sociali altrui, resero meno che uomini interi.

Oggidì vi sono Istituti di educazione per i ciechi, per i sordo-muti, per i rachitici, ospizii marini per gli scrofolosi ecc.; ma quello che si fa è ancora poco finchè resta molto da farsi. C'è poi da studiare molto sui modi da tenersi per diminuire il numero di questi disgraziati, cominciando dal matrimonio dei loro genitori, venendo alla igiene delle abitazioni, alle cure della primissima età, al nutrimento, alla ginnastica pratica e curativa, allo studio del miglioramento e rinvigorimento della razza umana in Italia coll' esercizio equilibrato delle facoltà fisiche e morali colla eliminazione di ogni impurità, colle cure dedicate a tutta la società, per il mutuo miglioramento ed il comune benessere; ma lo ripetiamo, prima di tutto bisogna pensare ai più diseredati dalla natura, o dalla società.

Ringraziamo qui pubblicamente il nostro tipografo sordo-muto pel suo scritto; e gli manifestiamo un'altra volta il desiderio che, con suo agio, ci descriva anche il mutamento intimo che egli sentì prodursi nell'anima sua, quando la carità educatrice gli diede il beneficio della parola e gli aperse il mondo dell'intelligenza.

Rammentiamo, che una volta a Milano un operaio adulto, il quale aveva potuto godere nelle scuole festive il beneficio del leggere e dello scrivere, spiegava a' suoi compagni quello che era avvenuto nella sua intelligenza, dicendo che gli era accaduto come a chi si trovi in una camera oscura, dove la luce penetrando a poco a poco gli fa scorgere prima indistinti, poi più chiari, indi luminosamente gli oggetti.

Forse qualche cosa di simile è nato nell'anima del nostro sordo-muto, quando potè vivere intellettualmente. Sarà un bello studio psicologico l'udire da lui stesso la trasformazione nata nell'anima sua. Forse questi suoi scritti gioveranno ad eccitare in molte anime ben fatte i sentimenti di quella carità, che possano restituire a molti più de' suoi confratelli in sventura quelle facoltà di cui la natura li ha privati.

P. V.

ciato di volersi ritirare; basterebbe per tutto l'articolo pubblicato dal *Diritto* ieri sera, ed il quale deplora la questione politica inopportunamente sollevata, tenta di togliere qualunque importanza al voto, si duole che sia stata posta la questione di fiducia senzachè vi fosse stato presente il presidente del Consiglio; e conclude che le dichiarazioni dell'on. Doda non potrebbero avere alcun valore, se non fossero poste a confronto di quelle fatte in diverse circostanze dall'on. Cairoli in nome del Governo.

— Il tribunale di Roma, in seguito a querela di diffamazione sporta dal deputato Cesarò, condannava il gerente della *Riforma* a 150 lire di multa e il direttore a 200.

ESTERO

Francia. Alla chiusura del Congresso delle istituzioni di previdenza, Luzzatti e Laboulaye proposero di tenere un altro Congresso nel 1880

— Il Congresso commerciale ed industriale organizzato dalle Camere sindacali si aprirà il 26 agosto. La presidenza d'onore fu data al ministro Teisserenc.

— Definitivamente la grande medaglia per la pittura fu conferita a Meissonier, Cabanel, Gerome, Francais, Bougnereau; agli inglesi Millias e Herkomer, all'ungherese Munkackzi, all'austriaco Mackart, al belga Wauters.

Nessuna agli italiani. (*Secolo*)

Grecia. La *Presse* fa il seguente quadro delle provincie greco-turche:

I Greci sono di nuovo in movimento generale. In Tessaglia i cristiani ricusano di pagare le imposte ai musulmani, sperando che il Congresso apporti qualche miglioramento alla loro insopportabile situazione. In Radovich e Kalyvia si venne alle mani, ed anche altrove i cristiani diedero recentemente di piglio alle armi.

E cosa assai più grave è il rifiuto di 22,000 fuggiaschi — sino ad ora mantenuti dal governo greco e dalla Società della Croce Rossa — di ritornarsene nei loro paesi devastati per riassoggettarsi al gioco turco.

Per quello poi che riguarda Creta, tutta l'isola è al presente un campo di battaglia. Al 21 giunse in Atene la notizia telegrafica che da due giorni si combatte nelle vicinanze di Canea.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana, numero 2, contiene:

Avvertenza (Redazione) — Associazione Agraria Friulana — Adunanza generale — Sedute del Consiglio (L. Morgante) — Il progetto di legge Minghetti - Luzzatti sulla emigrazione (S.) — Cronaca della emigrazione (G. L. Pecile) — A proposito di studi ampelografici fatti e da farsi in Friuli (G. L. Pecile) — Della fertilità e dell'esaurimento dei terreni (Gh. Freschi) — Nemici della vite (G. Nallino, F. Viglietto) — La Repubblica Argentina (P.) — Notizie campestri (A. Della Savia) — Prezzi dei cereali e di altri generi di consumo — Prezzo corrente e stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

I deputati del Friuli votarono come segue nei due appelli nominali risguardanti la tassa del macinato.

Per la proposta abbandonata dalla Commissione e ripresentata dall'on. Lioy, cioè di *abolire col 1° gennaio 1879* totalmente la tassa sul granoturco e grani minori, votò Giacomelli; contro votarono Billia, Cavalletto, Dell'Angelo, Fabris, Orsetti, Pontoni, Simoni; Papadopoli era assente.

Per l'abolizione totale del macinato nel 1883, e quindi per supplire con altre imposte, che ancora non si sa quali sieno, votarono Billia, Dell'Angelo, Fabris, Orsetti, Pontoni, Simoni; contro Cavalletto e Giacomelli. Papadopoli assente.

Doni al Museo Civico. Dal sig. Luigi Borghi due sigilli, uno in bronzo del Comune di Udine del secolo XVI ed altro in ferro del Governo Austriaco; dal sig. Giacomo Capellari, altro sigillo in ferro della famiglia udinese Virgilio; dal co. G. B. di Varmo e sig. G. B. Poli alcuni oggetti di bronzo dell'epoca preistorica; dal dott. Francesco Bertuzzi varii oggetti trovati in tomba romana a Biancada; dal prof. Ostermann una medaglia in ferro e un fascio di pergamene; dal co. Antonino di Prampero, alcuni fascicoli autografi di poesie di Daniele Florio. Donarono poi alla Biblioteca alcuni libri di cose patrie, il prof. Pirona, il co. Prampero, l'ab. Blasigh, ed i fratelli Joppi.

Scuole e conferenze magistrali. Il cav. Filippo Veronese, R. Ispettore scolastico di Gemona, di recente domandò al Governo l'attivazione nel capoluogo del suo circondario di una scuola magistrale rurale di nuova istituzione; e contemporaneamente chiese di tenere nel venturo anno accademico una conferenza pedagogica cogl'insegnanti comunali, ed un sussidio necessario a facilitare l'intervento degli stessi al contemplato convegno.

Sono cose che fanno onore al zelantissimo cav. Veronese, e molto utili poi al circondario a lui affidato, se saranno accordate, come giova sperare.

L'egregio Ispettore Veronese è sempre eguale a sè stesso nel promuovere in ogni modo possibile il miglior bene dell'istruzione. E qui giova ricordare la vivissima raccomandazione personalmente da lui fatta all'onorevole Depretis, quando, Presidente del Consiglio dei ministri, visitava Gemona, all'effetto che le, ora cadute, Scuole tecniche conseguire potessero, dopo ordinate, l'immediato pareggiamento alle governative dello Stato.

Non può dunque Gemona che tenere in grande apprezzamento un funzionario tanto solerte e benemerito.

Peccato, che egli non abbia potuto ispirare agli elettori e consiglieri di quella città un poco di più amore per una istituzione, che pure era tanto utile al loro paese!

Soccorso necessario. La mattina del 3 corrente, scatenavasi un temporale devastatore in Azzanello, frazione del Comune di Pasiano di Pordenone. Le masse di ghiaccio cadute, oltre d'aver distrutta letteralmente la campagna, rovinarono i tetti delle case.

Lo squallore dei sciagurati abitanti desta la più miseranda compassione, perchè ridotti nella assoluta miseria, essendo questo il terzo anno di seguito che sono vittime dell'elemento distruggitore, elemento che nella circostanza presente finì di gettarli nella rovina.

Consci come siamo dei sentimenti filantropici di questa generosa cittadinanza, alla stessa li raccomandiamo onde accorra in loro aiuto, sollevandoli di tanta iattura.

Ed è perciò che apriamo presso l'Amministrazione del nostro giornale una colletta che dai spontanei offerenti viene offerta.

Brazzà co. Giacinta l. 100, N. N. l. 3, N. N. l. 5, De Lafondè Carlo l. 4, fratelli Andreoli l. 2, Salon Giuseppe l. 2, Marangoni Angelo l. 1, Osualdo Cozzi l. 2, Fabris Isidoro c. 50, Cargnelli Carlo l. 2, Zompichiatti l. 1.50, Raddi Angelo c. 50, dott. Domenico Ermacora l. 3, N. N. l. 2, N. N. l. 1, N. N. l. 1, N. N. l. 2, N. N. l. 1, Giobbe d'Agostino l. 1, Dosso Giacomo l. 5, Menis Giovanni l. 1, N. N. c. 50. Segatti Antonio l. 1, Dreossi Gio. Batt. l. 1, N. N. l. 1, N. N. l. 1, N. N. l. 1, N. N. c. 50.

Totale lire 146.50

Il Tempo di Venezia ha la mattia di voler dare ad intendere, che nelle elezioni amministrative di Udine il co. Luigi de Puppi ebbe anche i voti dei *clericali*, che pure votarono tutti compatti per la lista della Curia arcivescovile come tutti hanno potuto vedere dai voti riportati dai due capi degli *interessi cattolici*, ch'ebbero lo stesso numero di voti.

L'artista pittore sig. *Leonardo Rigo* fa avvertito il pubblico ed i cultori delle arti belle, che egli aprì il suo studio in borgo Cussignacco in Vicolo Chiuso.

Teatro Guarnieri. Anche jeri sera il tempo non permise lo spettacolo. Il sig. Guarnieri, quantunque scoraggiato dalla sorte avversa, tenterà ogni mezzo per condurre la stagione a buon fine, fidando nell'ajuto degli Udinesi, che sempre gli dimostrarono il loro compatimento.

Il programma per questa sera è quello ch'era fissato per ieri, per cui migliore non potrebbe essere; riteniamo quindi che il pubblico accorrerà in bel numero, sempre che il tempo lo permetta.

Caduta di fulmine. Verso la mezzanotte del 2 andante in Povoletto (Cividale) cadeva un fulmine sulla casa di certo P. F. penetrando nella stanza da letto senza offendere nessuno di famiglia, passando poi nella sottoposta stalla uccidendovi un armenta

Figlio snaturato. Venne denunciato all'Autorità Giudiziaria certo T. L. di Venzone il quale ebbe a percuotere con un bastone la propria madre cagionandole diverse contusioni guaribili in 6 giorni.

Furti. In Montereale ignoti penetrarono per una finestra, scassinandone le imposte, nell'abitazione di certo B. G. e rubarono 100 Chilog. di formaggio per un valore di l. 200. Introdottisi poscia nell'attigua stanza di certo C. M. involarono una quantità di carne suina e di oggetti di vestiario arrecando un danno di l. 54.

— In Carlino (Palmanova) pure ignoti involarono a pregiudizio di certo F. V. 92 litri di farina di granoturco, una fune, due paia zoccoli, due capestri da buoi e due coltelli da tavola il tutto per l'importo di L. 60.

— La notte dal 4 al 5 sconosciuti mediante rottura dell'inferriata di una finestra s'introdussero nella Chiesa di S. Leonardo (Cividale) e rubarono tre reliquiari d'argento. Indi sforzate due cassette delle offerte vi asportarono L. 15.

Arresti. I Reali Carabinieri di S. Vito arrestarono certo M. P per furto di una pezza di cotone perpetrato a danno di D. M.

— Per ordine del locale Ufficio di P. S. fu ieri arrestato certo C. A. per furto commesso in danno del proprio padrone.

Contrabbando. Le Guardie Doganali, assistite dall'arma dei R.R. C.C. perquisirono il domicilio di certo M. G. di Ragogna e sequestrarono 16 piante di tabacco.

Zanelli Francesco d'anni 27, mancava ai vivi ieri alle ore 9 pom.

La madre, i fratelli ed i congiunti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 ant. alla Metropolitana.

Udine, 10 Luglio 1878.

Schiarimento. Il pout-pourri della *Traviata*, che fu suonato dalla Banda di Pordenone a Sacile, e che ottenne tanto successo, è lavoro del maestro Arnhold.

FATTI VARII

Un miracolo. — Un miracolo! esclamava un assiduo lettore di giornali iersera al caffè N.... —

— Che miracolo? chiese un altro? Forse quello dei due peli del defunto?

— Che peli, che defunto! replicò l'altro. Il miracolo l'ha fatto il taumaturgo Doda.

— Oh! come!

— Ha fatto desiderare quale ministro di finanze quel delle torcie, il De Pretis.

— Oh! oh! gridarono in coro gli astanti.

— E sapete quello che ha detto il De Pretis? venne a dire un altro.

— Suvvia dillo!

— Ha detto: « Il baratro è aperto! Questa sì, che è demagogia finanziaria! Chi vorrà accettare da costoro una tale eredità? ! ».

— La accetteranno col benefizio d'inventario, e con riserva di mandare l'Albanese in Miriditia.

— Ih! Ih! Ih!

— Non c'è da ridere tanto; conchiuse un buon bevitore. Se non la prendete in polenta la prenderete in bevanda. Secondo l'*Avvenire* il Doda studia il *surrogato*; e lo vedrete. L'imposta *voluttuaria* sarà sul *vino!*

Il Ministero dell'Istruzione pubblica ha ottenuto dalle società ferroviarie italiane che il ribasso del 30 per cento accordato agli artisti che esposero le loro opere alla Mostra internazionale di Parigi, sia esteso anche agli artisti di musica, che si trovano nella condizione di espositori.

La duchessa di Galliera ha legato per testamento la sua splendida collezione di quadri scolture ed oggetti d'arte al comune di Parigi cui ha pure ceduto il terreno, sul quale verrà costruito a sue spese il museo, che racchiuderà gli eccenanti tesori d'arte.

Dieci milioni!! Dalle verifiche delle varie Estrazioni dei prestiti provinciali e comunali italiani e specialmente del Prestito Nazionale 1866, risulta che oltre dieci milioni di premi e rimborsi non sono ancora stati esatti, perchè molti possessori di cartelle si dimenticano di verificare o non conoscono l'intreccio delle estrazioni, e fra breve tempo vanno inesorabilmente perdute molte vincite.

Il Prete De Mattia. Il *Piccolo* di Napoli scrive: Comincia ad acquistare consistenza seria l'opinione che il povero prete De Mattia, anzichè essere colpevole d'un reato, sia vittima di una infame calunnia.

Concorso letterario-scientifico. L'Ateneo e la Camera di Commercio e arti della provincia di Brescia, profittando della mostra internazionale di Parigi, siccome occasione di studi aprono il concorso a un « premio di lire settecento pel migliore scritto sulle piccole industrie adatte ai contadini, massime alle donne e ai fanciulli, nelle intermittenze dei lavori campestri. »

Lo scritto deve essere presentato entro il giugno 1879.

Il giudizio sarà fatto entro il 1879 da una giunta speciale.

I morsicati a Milano. Leggesi nella *Ragione* di Milano: Dal 1° gennaio al 30 giugno sono centoundici le persone morsicate da cani e che recaronsi all'Ospedale per l'opportuna cauterizzazione.

I balocchi dei fanciulli non sono sempre innocui come pajono a prima vista. Per esempio, scrive la *Triester Z.*, possono far danno quei palloncini o vesciche colorate di cui si dilettano tanto i bambini, perchè si riempiono di gas esplodenti ed anche del pericoloso gas luce. Alcuni giorni or sono, in uno dei carrozzoni della *Tramway* viennese scoppiò uno di questi palloncini, ch'era tenuto ad una cordicella da un ragazzo, e il gas scappatone prese fuoco al contatto d'un sigaro, coll'effetto di bruciacchiare la faccia d'un passeggero seduto li presso. Vedete un po' dove vanno a cacciarsi i pericoli.

Ventagli al Congresso. Nel gran mondo di Berlino fanno furore i ventagli *au Congrès*. Le signore dell'aristocrazia presentano i loro ventagli a tutti i membri del Congresso, uno dopo l'altro, e li pregano di voler scrivere il loro nome. Il solo che finora non ne abbia voluto sapere è il principe Bismarck, che a tutte le dimande ha risposto con un riciso: *Nein!*

Una città in viaggio. Il *Globe* dice che Virginia City nella contea di Nevada se ne va tranquillamente all'est scivolando tutta quanta verso il basso della montagna. Però si assicura che sinora, tranne la Società del gas e dell'acqua, i tubi delle quali cambiano di posto, nessuno è disturbato!

CORRIERE DEL MATTINO

Il Congresso è agli sgoccioli. Esso ha avuto il contento di sapere, che oltre alle prede della Russia e dell'Austria, anche l'Inghilterra ha fatto le sue, ed ha voluto pigliarsi un'isola greca.

Di più, l'Inghilterra assume da sè sola il protettorato della Turchia e si fa garante della sua esistenza contro tutti. La vedremo quindi combattere non soltanto contro ai Russi, che si mangiarono un pezzo dell'Armenia, ma anche contro ai Greci, che non vogliono più obbedire ai Turchi e forse contro gli Arabi, nonchè contro i Libanesi.

L'Inghilterra è divenuta padrona del Mediterraneo, come l'Austria dell'Adriatico e la Russia del Mar Nero.

Altro che indipendenza delle nazionalità cristiane della Turchia! Altro che guarentigie europee e comuni di tutte le grandi potenze del nuovo stato di cose in Oriente e della pace! I garanti sono tre; cioè quelli che prendono qualche cosa per sè. Ce n'è però un quarto, la Germania, che si prepara così l'occasione di prendersi dell'altro.

La liberale Inghilterra poi, oltre alla vergognosa sua usurpazione nel Mediterraneo, assume da sola il protettorato della Turchia, abbassata al grado di sua suddita.

E la Francia e l'Italia metteranno il visto ed approvato a questa rapina? Non potevano almeno trincierarsi nella loro dignità per mantenere quelli che chiamarono i *principii* e non tenere il sacco agli altri?

E potrà durare tutto questo? E giacchè è impossibile che duri, non valeva meglio l'averne almeno le mani nette?

E non era più che mai necessario di essere forti e vigilanti ai nostri confini, e mantenere i mezzi per questo.

Avremo però una cosa; il varamento del *Dandolo*, che ricorderà col suo nome le glorie archeologiche dell'Italia in Oriente, e che l'Italia unita d'adesso è da meno della piccola Repubblica di Venezia d'allora.

— Il foglio ministeriale l'*Avvenire*, mentre si rallegra della abolizione assoluta della tassa del macinato per l'anno 1883, dice di non volersi preoccupare punto di quello che occorrerà fare allora, quando cioè mancheranno affatto nel bilancio quei milioni. Esso vuole che si provveda piuttosto a quello che accadrà da qui ad un anno fino a tutto il 1882. Ei dice, che *è evidente che occorre applicare una nuova tassa*. Esso non vuole nutrire *illusioni pericolose*. Anche per questi anni *si avrà nelle entrate una diminuzione di 50 milioni all'anno* a cui si deve provvedere con una nuova tassa.

Meno male, diciamo noi, che il Doda, il quale ha i suoi segreti per tutto, e se non volle punto dirli alla Camera, per farci una dolce sorpresa, pure li ha di certo nella sua bolgetta da ministro delle finanze, ha la sua *imposta di consumo voluttuario* per sopperire a questi *175 milioni* che occorrono per i tre anni e mezzo.

Preparatevi adunque, o gente che fate dei *con*-

---

vedere col moto, cui solo il gesto accenna. Per esprimersi in iscritto il sordo-muto deve ritrovare prima il disegno della parola per ogni gesto o pel gruppo di gesti, poi la disposizione nella proposizione, poi gli articoli, le preposizioni, i modi, i tempi, ecc. Ma ora non tutti i sordi-muti si servono di questa maniera, molti scrivono da sè come fanno gli altri, cioè in quello che esprimono il cuore, la mente ed il senso.

Per sviluppare la mente dei piccoli sordi-muti e per farli comprendere è un lavoro molto faticoso, di somma pazienza, secondo che richiede più o meno la capacità del bambino. Ad esempio, nel Collegio di Milano si comincia colla mimica a far comprendere all'allievo il nome dei varii oggetti più in uso, mostrando l'oggetto e scrivendo il nome sulla lavagna e così via via dai nomi si va agli aggettivi, verbi, prenomi, numeri, articoli, ecc., formando poi qualche facile proposizione ed insegnando i principii di calligrafia. Le scuole sono divise in quattro classi, ogni classe dura due anni. E così si va progredendo di anno in anno che l'allievo apprende a leggere e comporre; s'insegna storia patria antica e moderna, geografia, fisica, storia naturale ed aritmetica, alcune nozioni sui diritti e doveri del cittadino, spiegando lo Stato e gli articoli relativi del Codice vigente, più storia sacra e religione.

E' indispensabile allo scolaro la lettura d'ogni genere nei libri stampati, la quale deve essere fatta col maestro, per renderlo abile nel linguaggio articolato, e svolta nelle osservazioni linguistiche, logiche, morali che formino complete le idee e spieghino bene le cose e le parole; poi anche con un dialogo famigliare a voce il maestro interroga lo scolaro su ciò che risguarda lui stesso, la stessa natura, affinchè questi possa far da sè proposizioni e narrazioni spontanee, limitandosi alla forma descrittiva, all'epistolare, alla dialogica ed alla riflessione.

Il nuovo metodo d'istruzione che si adottò solo che nel mese di novembre 1869 in Italia e propriamente prima nel R. Istituto dei sordi-muti di Milano fruttò grandi vantaggi ai poveri sordi-muti, dando loro così più facilità per conversare cogli udenti e non risentirsi tanto della loro disgrazia. L'arte di far parlare i muti è cosa ben difficile, è un'impresa santissima ed il segreto della riuscita sta in gran parte nell'amore e nella pazienza.

Un dì, anzi solo ieri, c'era la scusa del non poter fare. Ma oggi non più: il muto può e deve parlare, e nessuno deve vantare di possederne lo specifico ed averne il brevetto. Anche qui, ben a ragione, dove è *volere* è *potere*.

E devo avvertire, che è falso pregiudizio il credere che l'organo della favella sia nel sordomuto meno atto. Quest'organo è solo in istato d'inerzia, perchè la mancanza dell'udito gli tolse lo stimolo dell'azione che è il *suono*.

(*Continua*)

ni *voluttuarii* in Italia, a metter fuori questi 5 milioni. Pare, che il Doda, che pochi giorni ma credeva necessario di mantenere i tre rti della tassa del macinato, e la difendeva me necessaria, abbia avuto una subitanea ispirione in sogno, è che allora abbia scoperto la sa *voluttuaria*.

— Si smentisce formalmente che l'on. Sella bia mandato le sue dimissioni da deputato.

Il *Bersagliere* assicura che il ministro Belga sso la Santa Sede ricevette un lungo con-lo. il quale è considerato come un indizio obabile dell'abolizione di questa Legazione.

mane poi si adunò la Commissione parlaentare per le nuove costruzioni, la quale non separerà senza nominare il proprio relatore.

Il *Diritto* considera mestamente l'abolizione l macinato, e riconosce la gravità degli obighi creati da questa nuova situazione. Esso ra molto nelle riforme amministrative amssime, ma dubita molto però che il Parlaato le vorrà accettare.

Durante le ultime ventiquattrore si accentuò pposizione del Senato contro la legge sul maato. Una scarsissima minoranza si mostra diosta all'approvazione immediata; un altro ruppo vorrebbe la reiezione; e finalmente la ggioranza crede indispensabili maggiori studi, propenderebbe al rinvio di essa a novembre, minando intanto una Commissione, incaricata studiarla. La discussione negli Uffici avverrà tro questi confini.

Oggi attendevasi un incidente nella presentaone della legge; invece il ministro Seismitoda incaricò il guardasigilli Conforti della prentazione pura e semplice, senza speciali proosta. Lodasi questa condotta del Ministero me l'effetto d'un esatto apprezzamento della tuazione.

Generalmente si ritiene improbabile l'approazione del progetto adottato dalla Camera, rincipalmente riguardo alla data fissa dell'abozione pel 1883.

La maggioranza del Senato afferma la proia competenza circa questa ultima parte. Atsa questa situazione, acquista una grande imrtanza la discussione del bilancio dell'entrata.

Si assicura che l'onor. Saracco si propone di aminare ampiamente la situazione finanziaria. (*Persev.*)

— La numerosa e cospicua colonia ellenica i Trieste ha inviato la seguente dignitosa e atriottica petizione al Re Giorgio:

«*Sire.* — Unitamente ai sudditi di Vostra Maestà risiedenti a Londra, Liverpool e Manchester, preghiamo Vostra Maestà di non accettare le bricciole offerte al nostro paese dal Congresso.

«Siamo fervidamente fiduciosi che Vostra Maestà terrà alta la bandiera ellenica, e se la difesa dei nostri interessi rendesse necessaria la guerra, speriamo di vedere il nostro amatissimo ovrano porsi alla testa del suo esercito. Noi tessi siamo pronti a sagrificare la nostra forna intiera, ed il sangue dei nostri figli sull'altare della patria».

— Il *Temps* pubblica due lunghe lettere di Berlet, in cui questi tenta di confutare, capo per capo, l'articolo dell'onor. Luzzatti sul trattato di commercio franco-italiano, stampato dalla *Nuova Antologia*.

Si ritiene che il Luzzatti risponderà. (*Persev.*)

Perquisizioni ed arresti in Istria.

Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste in data dell'8:

Dietro ordine del Tribunale di Rovigno, a cui furono rimessi tutti gli atti del processo, il Giudizio di Pisino procedeva il 5 corrente ad una perquisizione, nella famiglia Lion, di tutti gli oggetti appartenenti alle signorine Olimpia e Vittorina.

Contemporaneamente all'istessa ora, altro impiegato del Giudizio si recava nella famiglia Patay a perquisire gli oggetti della signorina Evelina e del rispettivo fratello Ermano. In questa casa furono persino visitati gli stallaggi ed i fenili. Di sequestrato non vi fu che una lista di panno rosso.

Pure, dietro ordine del Tribunale, venne eseguito l'arresto d'uno studente dell'ottava classe ginnasiale, che fu inviato alle carceri di Rovigno.

Il giorno 6 corrente furono esaminati a Pisino tutti i negozianti di manifatture, per iscoprire se da taluno di essi fossero state vendute delle stoffe tricolori.

Nella settimana decorsa ebbero luogo a Parenzo senza alcun risultato delle perquisizioni nelle abitazioni dei signori Domenico Monfalcon, Giuseppe Bradamante, Giovanni Antonio Vidali. Tali perquisizioni si riferiscono ancora ai fatti della prima e seconda domenica di giugno.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 8. Il Congresso diede alla Persia la città di Cotur; e regolò definitivamente i punti controversi circa le frontiere della Serbia, Bulgaria e Rumenia. La Serbia ottiene Pirot ma Vrani resta alla Turchia. Sofia è attribuita alla Bulgaria, ma il Porto Traiano e il passo di Schinan restano alla Turchia.

Londra 8. (Camera dei Comuni). Bourke dice che presenterà prossimamente la corrispondenza relativa a Candia; soggiunge che Canea è tranquilla e che una nave da guerra fu inviata a Rettimo ove sono scoppiati dei tumulti. Nessun timore per disordini a Mitilene. Cross, rispondendo ad Hartington, annunzia che una convenzione condizionata fu conchiusa il 4 luglio fra l'Inghilterra e la Porta. Base di questa convenzione è per l'Inghilterra di difendere la Turchia contro aggressioni future. La Porta cede all'Inghilterra l'isola di Cipro avendo la Russia ottenuto Batum.

Cipro occuperassi immediantamente; sir Wolseley sarà nominato amministratore dell'isola. Se la Russia cederà un giorno alla Porta il territorio acquistato in Asia nell'ultima guerra le stipulazioni delle convenzioni cesseranno e l'Inghilterra sgombrerà Cipro. Hartington domanda se la convenzione fu comunicata al Congresso. Cross prega Hartington di rinviare la domanda a domani. Cross, rispondendo a Gladstone, dice che i documenti spiegheranno se il Sultano diede all'Inghilterra la sovranità di Cipro.

Londra 8. Tutti i giornali inglesi, eccetto il *Daily News*, approvano vivamente la convenzione colla Turchia che qualificano come una politica franca e coraggiosa, la quale opponesi all'aggressione russa e protegge gli interessi britannici in Oriente. Il *Morning Post* annunzia che Wolseley partirà presto per Cipro col contingente indiano.

Londra 9. Un dispaccio di Salisbury in data 30 giugno diretto a Layard dice che, non volendo la Russia recedere dalle stipulazioni del trattato di S. Stefano relative a Batum e alle fortezze al Nord dell'Arasse, è impossibile per l'Inghilterra di restar spettatrice indifferente di tali cambiamenti, giacchè il possesso di Batum, Kars e Ardahan da parte della Russia eserciterebbe una possente influenza per lo smembramento della Turchia asiatica. Quale unico mezzo per assicurare il dominio turco nell'Asia il dispaccio propone la nota Convenzione per poter, ove si rendesse necessario, impedire colle armi un attacco contro la Turchia asiatica. Cipro continua a far parte anche in avvenire dell'impero turco e il civanzo delle rendite verrà consegnato alla Porta.

Layard annunzia in data del 5 essere stata firmata la convenzione da lui e da Savfet pascià.

Berlino 9. Nell'odierna seduta del Congresso trattandosi la questione di Batum, si dovette persuadersi della necessità di tener conto degli interessi della Russia, della sua posizione di grande potenza e dei sagrifizi da essa fatti. Riguardo ai Dardanelli si deliberò definitivamente di mantenere lo *statu quo*. La seduta si chiuse appena dopo le ore sei. L'ambasciatore turco diede oggi un banchetto al quale assistettero il ministro della guerra Kamcke e vari altri personaggi diplomatici.

Kragujevac 9. La Skupscina incaricò un comitato a redigere di concerto colla presidenza un progetto di indirizzo. Fu poi accolta a voti unanimi la proposta di inviar un indirizzo di congratulazioni all'Imperatore Guglielmo pel felice salvamento dal colpo omicida.

Berlino 9. Lord Beaconsfield comunicò ieri al congresso l'alleanza difensiva conchiusa già il 4 giugno fra l'Inghilterra e la Turchia con cui la prima si obbliga di mantenere alla seconda l'integrità del territorio turco in Asia.

Scopo di quest'alleanza si è d'impedire che la Russia oltrepassi le frontiere asiatiche.

L'Inghilterra proteggerà la integrità dell'impero ottomano in Asia contro ogni aggressione, ed occuperà tosto l'isola di Cipro, della quale venne già nominato l'amministratore o governatore nella persona del generale Wolseley.

Tale notizia sorprese il congresso e produsse fra i suoi membri viva impressione.

Quest'oggi risponderà Beaconsfield alle interpellanze direttegli.

Vienna 9. La notizia dell'alleanza offensiva e difensiva conclusa tra l'Inghilterra e la Turchia per garantire a quest'ultima l'integrità del suo territorio asiatico, produsse in tutti i circoli una profonda impressione, la quale si accrebbe quando giunse la conferma della cessione di Cipro alla Gran Brettagna. Questa specie di protettorato che il governo inglese eserciterà sulla Turchia, viene considerato non solo come un grande trionfo morale e politico di Beaconsfield, ma si ancora come una guarentigia contro gli ulteriori progetti ambiziosi che la Russia potrebbe nutrire.

Furono già stabilite le tappe delle truppe austriache destinate ad occupare la Bosnia.

Costantinopoli 9. Vengono imbarcati per Creta 15,000 regolari turchi.

I russi fortificano Raguiman.

Berlino 9. Nella seduta di ieri del Congresso fu udito il delegato persiano, ed in seguito a quanto egli espose, la Turchia venne invitata ad una rettificazione di confini, cedendo il distretto di Usotur alla Persia.

La vertenza riguardante Batum venne completamente esaurita.

I lavori del Congresso possono ormai considerarsi come ultimati.

ULTIME NOTIZIE

Roma 9. V'ha un vivo scambio di dispacci fra Roma e Berlino e Parigi riguardo la questione di Cipro.

L'Italia e la Francia terranno un'identica linea di condotta e procederanno unite. Affermasi che entrambe chiedano compensi che bilancino quelli ottenuti dall'Austria e dall'Inghilterra. Affermasi pure si proporrebbe che la Germania acquisti una stazione navale sul Mediterraneo, la Francia annetta Tripoli o il Marocco e l'Italia ottenga la rettificazione dei suoi confini.

E' certo che l'Italia chiederà, dinanzi al nuovo fatto, di ottenere anch'essa un compenso. In questo senso viene interpretato l'articolo d'oggi del *Diritto* che produsse profonda impressione.

Tutti i giornali si occupano della questione dell'Isola di Cipro e biasimano la condotta dell'Inghilterra.

Secondo altre notizie l'Italia e la Francia, di fronte al mercato di Cipro fatto dall'Inghilterra, si ritireranno dal Congresso protestando e rifiutando di firmare il trattato di pace.

Nei nostri circoli politici e diplomatici regna grande agitazione in seguito alla rivelazione dei patti segretamente conchiusi per la cessione dell'isola di Cipro tra la Turchia e l'Inghilterra. (*Adriatico*)

Roma 9. Il *Diritto* riconosce la gravità della notizia risguardante la cessione di Cipro, e dice che se della impressione che se ne riporterà altrove dobbiamo argomentare da quella che tosto si manifestò in Italia, non esita a dichiarare che l'opinione pubblica d'Europa giudicherà poco favorevolmente un tale atto.

Il *Diritto* termina dicendo: «Intanto a noi preme di porre bene in sodo che la questione di Cipro è una questione nuova, è questione di ieri, è questione che tocca gli interessi diretti delle potenze mediterranee, alle quali si lascierà, senza dubbio, libertà ed agio di raccogliersi prima di pronunziarsi intorno agli accordi intervenuti il 4 giugno fra la Turchia e l'Inghilterra».

Vienna 8. I plenipotenziarii di Berlino discutono privatamente le misure da prendersi nel caso che la Turchia si rifiuti di aderire alla occupazione della Bosnia.

Si ignorano le decisioni prese dal Congresso riguardo alle questioni politico-religiose raccomandate dal Vaticano ai Gabinetti di Parigi e di Vienna.

Affermasi però che il Vaticano si mostri soddisfatto dei risultati del Congresso.

Vienna 9. *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Berlino 9. Un compromesso nella questione di Batum non si era ottenuto fino al pomeriggio di ieri, ma si riteneva sicuro. Ieri il Congresso esaurì la questione della cessione di Kotur alla Persia, nonchè la questione armena, nella quale la sorveglianza russa è stata sostituita dall'europea (?). La delimitazione del Sangiacato di Sofia fu il risultato di un compromesso piuttosto stentato fra le esigenze inglesi, austriache e russe. Di Cipro si parlerà nel Congresso forse appena in quella seduta stessa in cui sarà esaurita la questione di Batum. Del resto i russi non furono punto sorpresi dell'occupazione di Cipro, e già da tre settimane Schuwaloff era bene informato della convenzione anglo-turca.

Costantinopoli 9. Labanoff dichiarò alla Porta che i Russi lascieranno Santo Stefano appena dopo l'evacuazione di Varna e Sciumla. Le più strane versioni corrono sulla questione bosniaca, e tra questo si parla anche d'un accordo nel senso di una comune occupazione austro-turca.

Londra 9. La *Reuter* ha da Costantinopoli: Layard comunicò l'invito dello Czar agl'insorgenti di Rodope a ritornare alle loro case, promettendo loro piena sicurezza.

Londra 9. Bourke partecipò alla Camera dei Comuni che la ratifica inglese della convenzione di Costantinopoli è già da vario tempo partita. Il dì 8, Layard riferiva che ogni cosa era stata regolata. — Daring. partì da Costantinopoli, latore del firmato relativo a Cipro. Il governo non è stato ancora ufficialmente informato che la convenzione sia stata notificata alle altre Potenze.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 9 luglio

Frumento (vecchio	(ettolitro)	it. L. 25.—	a L. —.—
Frumento (nuovo	»	» 19.50	» 20.—
Granoturco	»	» 18.—	» 18.80
Segala (vecchia		» 16.70	» —.—
Segala (nuova	»	» 11.80	» 12.50
Lupini	»	» 11.50	» —.—
Spelta	»	» 24.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 9.25	» .—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.—	» .
» di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 25.—	» —.—
« da pilare	»	» 14.—	» —.—
Mistura	»	» 12.—	» .—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 11.50	» —.—
Castagne	»	» .—	» —.—

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.6	750.7	752.8
Umidità relativa . . .	77	69	91
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	coperto
Acqua cadente. . . .		—	—
Vento (direzione . . .	S. E.	S. W.	E.
Vento (velocità chil. .	1	4	4
Termometro centigrado	21.7	24.6	18.5

Temperatura (massima 28.7 (minima 16.7

Temperatura minima all'aperto 14.8

Notizie di Borsa.

VENEZIA 9 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 82.55 a 82.65. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.60	L. 21.62
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fiorini austr. d'argento	» 2.32 —	» 2.34 —
Bancanote austriache	» 2.32 1/2	» 2.32 3/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.70	a L. 80.85
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	» 82.85	» 83.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.60	a L. 21.62
Bancanote austriache	» 232.50	» 232.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

BERLINO 8 luglio

Austriache	409.—	Azioni	464.—
Lombarde	137.50	Rendita ital.	77.50

LONDRA 8 luglio

Cons. Inglese	96 3/8 a —.—	Cons. Spagn.	14 1/2 a —.—
» Ital.	76 5/8 a —.—	» Turco	16 — a —.—

PARIGI 8 luglio

Rend. franc. 3 0/0	77.20	Obblig. ferr. rom.	275.—
» » 5 0/0	115.67	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	77.—	Londra vista	25.13 —
Ferr. lom. ven.	173.—	Cambio Italia	7 1/4
Obblig. ferr. V. E.	245.—	Cons. Ingl.	95 3/16
Ferrovie Romane	76.—	Egiziane	—.—

TRIESTE 9 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.46 —	5.47 —
Da 20 franchi	»	9.30 1/2	9.31 —
Sovrane inglesi	»	11.61 —	11.63 —
Lire turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	101.50 —	101.75 —
idem da 1/4 di f.	»	—.—	—.—

VIENNA dal 8 luglio al 9 luglio

Rendita in carta	fior.	65.05	65.50
» in argento	»	67.10	67.20
» in oro	»	75.91	76.10
Prestito del 1860	»	114.—	113.90
Azioni della Banca nazionale	»	842.	842.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	265.25	263.25
Londra per 10 lire sterl.	»	115.65	115.75
Argento	»	101.10	101.25
Da 20 franchi	»	9.27 1/2	9.27 —
Zecchini	»	5.47 —	5.50 —
100 marche imperiali	»	57.15 —	57.30 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 534. — 2 pubb.

Provincia di Udine. — **Mandamento di Spilimbergo.**

Comune di S. Giorgio della Richinvelda

AVVISO.

E' aperto il concorso al posto di mammana nel Comune di San Giorgio della Richinvelda fino al giorno 15 Agosto p. f.

L'annuo emolumento è di it. L. 400.00 previo l'obbligo nell'esercente di risiedere nel Capoluogo Comunale, di prestare la propria opera gratuitamente a tutte le famiglie povere del Comune e previo congruo compenso a tutte le altre che la invitano.

Le aspiranti dovranno produrre le loro istanze al protocollo dell'Ufficio Municipale, in carta da bollo corredate dei seguenti documenti.

a) Attestato di abilitazione all'esercizio di ostetricia.

b) Certificato di nascita.

c) Attestato di buona condotta politica morale.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda li 5 Luglio 1878.

Il Sindaco

Antonio Sabbadini.

N. 398. — 2 pubb.

Municipio di Ravascletto

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA

Ottenutosi nel termine dei fatali le offerte pel miglioramento del ventesimo sul prezzo di vendita dei legnami di questi boschi comunali, di cui il primo avviso 25 maggio 1878 n. 296, fatti dai signori Della Pietra Bortolo e Quaglia G. Batt., le quali portano a lire 8652.00 il prezzo di delibera del I lotto, a lire 7680.00 quello del II, ed a lire 4550.00 quello del III lotto;

si rende pubblicamente noto

che alle ore 11 antimeridiane del giorno 15 del corrente mese, si procederà all'esperimento definitivo di vendita di detti legnami, colle norme dell'avviso precedente.

Ravascletto li 5 luglio 1878.

Il Sindaco

DA POZZO ANTONIO

ARRIVO IN VENEZIA

Avviso interessante

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L. ZURICO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a *Milano*, Via Cappellari N. 4 a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di *Venezia* e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città *dal 10 Luglio corr. al 31 dello stesso* con ricchissimo e completo assortimento di ***Cinti Meccanico-Anatomici***, del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo ***Cinto*** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un *oggetto così utile alla sofferente umanità*: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei *più disperati casi di Ernie*, fanno di esso un *congegno preferibile* a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale ***Cinto Meccanico-Anatomico*** di tutti i requisiti per renderlo *capace alla cura dell'****Ernia***, gli meritò il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace* ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica: egli è certo d'altronde che *nessun* ***Cinto*** potrebbe procacciare quei *vantaggi tanto ambiti* che si hanno servendosi di questo sistema, essendo *numerosissimi i successi* ottenuti per il *suddetto*. Si dà consulti anche sulle *deformità di corpo le più difficili*: *non si tratta per corrispondenza*, ***prezzi miti.***

Venezia. Piazza Daniele Manin, N. 4233 I. Piano, Casa Ascoli. *Si riceve, compresi i giorni festivi dalle 10 ant. alle 4 pom.*

Stimatissimo Signore!

Non è necessario d'indicarmi

LA VINCITA DI UN TERNO

Lo sapeva prima di Lei. Le vostre Istruzioni sono sempre vincitrici. Venni, vidi, vinsi!

Al Signor Professore ed Autore di Matematica

RODOLFO DE ORLICÈ

Berlino W. Stuelerstrasse N. 8.

Roma — VINCENZO PONSETTI.

Questo è conforme alla verità e confermato dal notajo.

Ad ogni lettera verrà risposta in lingua italiana.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. **2,70**
Alla staz. ferr. di Udine » » **2,50**
» » Codroipo » » **2,65** per 100 quint. vagone comp.
» » Casarsa » » **2,75** id. id.
» » Pordenone » » **2,85** id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via del Sale N. 7.

VENDITA CARTONI

PER

SEME BACHI

graniti a pressione da una parte di varie qualità a prezzi di Fabbrica

presso i Frat. Tosolini

UDINE.

ACQUE PUDIE.

Albergo L. DEREATTI in Arta - Piano (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte, e bagni a sui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

IL CONDUTTORE E PROPRIETARIO

Dereatti Leopoldo.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; è torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. —.50
» » scura » —.50
» grande bianca » —.80

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterato, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insomnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,218. — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris. **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaor Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

ACQUE PUDIE DI ARTA (Carnia)

STABILIMENTO PIETRO GRASSI

***condotto da* CARLO TALOTTI.**

Stagione 1878 = Apertura 20 Giugno.

Lo stabilimento è posto nella miglior posizione e nel centro del Paese d'Arta.

Buone stanze decentemente mobigliate, cucina nazionale, cibi semplici e sani quali si addicono alla cura; servizio pronto, bottiglieria e caffè in casa, vetture per la ferrovia e per gite di piacere. Massimo buon mercato.

Camera e vitto I^a classe L. 6,00
» » ***II^a*** » ***4,50***

Proprietario e conduttore si lusingano vedersi onorati da molti concorrenti

P. GRASSI e C. TALOTTI

Fonte di Celentino

Unica Premiata della VALE DI PEJO all'Esposizione di Trento

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nelle classe Medica è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

L'Acqua di Celentino per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del ***Ferro*** col ***Manganese*** allo stato di bi carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di *Celentino* riesce farmaco sovrano. Dirigere le domande all'impresa della fonte **Pilade Rossi** Via Carmine 2360 Brescia.

A scanso di equivoci l'impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico, per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata Ditta CARLO BORGHETTI. — L'IMPRESA

— *Deposito in Udine alle farmacie Fabris e Filipuzzi.* —

Piano d'Arta

Lo ***Stabilimento Seccardi*** per la cura delle Acque Zolforose dette Pudie, viene aperto anche quest'anno sotto la direzione del sottoscritto. Aria pura ed elastica; località immune da malattie contagiose. Prezzi discretissimi come in passato.

Piano 15 giugno 1878. — **PIETRO PICCOTTINI.**

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci